



NEL LUOGO DI LAVORO SEI
SOGGETTO AD AZIONI DI MOBBING?




RIVOLGITI AL CENTRO DI ASCOLTO
MOBBING E STALKING UIL E AL
PATRONATO ITAL.



STUDIEREMO INSIEME IL PERCORSO PER
TUTELARE LA TUA DIGNITÀ, LA TUA
SALUTE E I TUOI DIRITTI E PER OTTENERE
IL RICONOSCIMENTO DEI DANNI SUBITI.



IL CENTRO DI ASCOLTO E L'ITAL TI
OFFRONO LA CONSULENZA DI PSICOLOGI,
MEDICI E LEGALI CONVENZIONATI ANCHE
AL FINE DEL RICONOSCIMENTO
DELL'EVENTUALE PATOLOGIA DI ORIGINE
PROFESSIONALE.



Sede Nazionale

Via Castelfidardo 43/45
00185 Roma

Telefono: 0685233410/0685233468
e-mail: mobbing&stalking@uil.it



Centri Ascolto UIL



CENTROASCOLTOUILNAZ

Insieme
per dare *voce*
al tuo silenzio







I Centri di Ascolto Mobbing & Stalking UIL

Per fronteggiare la violenza in tutte le sue forme, la UIL ha creato il Centro di Ascolto Mobbing & Stalking UIL.

La missione dei nostri Centri è quella di supportare le persone, percepire la loro sofferenza e accompagnarle verso la giusta soluzione.

Non permettere che rimangano vittime di violenza e sole.

Le attività dei centri

L'attività dei centri di ascolto può essere divisa in cinque macro-fasi.

Nella prima fase il lavoratore viene contattato dalla responsabile del centro di ascolto e della psicologa per organizzare un primo incontro preparatorio.

Durante la cosiddetta fase due viene chiesto al lavoratore di presentare una sorta di "diario delle azioni violente" specificando la reiterazione delle azioni, la sistematicità e l'intensità delle stesse.

Dopodiché la questione passa in mano al centro e alla psicologa che, sempre insieme al lavoratore, effettuano quella che in gergo viene definita una "diagnosi differenziale". Tramite questa analisi si riescono a distinguere le situazioni concrete e reali di violenza (stalking, mobbing, molestia, etc.) da quelle di "usuale" disagio lavorativo.

Nella quarta fase, una volta concordato con il lavoratore, viene contattato il responsabile dell'azienda o dell'ente per risolvere la "controversia" attraverso una mediazione sindacale. Qualora il disagio sia insanabile si può ricorrere alle vie legali.

Nell'ultima fase, il lavoratore viene assistito tramite un percorso di tutorato per fare sì che riesca a superare il trauma psicologico che accompagna le situazioni di violenza di questo tipo.

